

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO





ISTITUTO COMPRENSIVO ARZACHENA 1

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I grado

Via P. Nenni, 8 07021 ARZACHENA (OT) Tel.- fax 078982092

Cod. Fiscale **82005080906** – Cod. scuola **SSIC83200C** - codice univoco IPA **UFC5RA**

www.comprensivoarzachena1.it e-mail SSIC83200C@istruzione.it

SSIC83200C@pec.istruzione.it

**PROTOCOLLO DI INTERVENTO
PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE
DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

INDICE

| | |
|--------------------------------------------------------|-----------|
| 1. PREMESSA | 3 |
| 2. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO | 3 |
| 3. RIFERIMENTI NORMATIVI | 4 |
| 3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO..... | 5 |
| 4. IL PROTOCOLLO DI INTERVENTO | 7 |
| 5. LA PREVENZIONE | 8 |
| 5.1 La prevenzione universale | 9 |
| 5.2 La prevenzione selettiva..... | 9 |
| 5.3 La prevenzione indicata | 9 |
| 6. LA GESTIONE DELLE EMERGENZE | 10 |
| 6.1 Il Team per l'Emergenza | 10 |
| 6.2 Le fasi di intervento | 11 |
| 7. CONCLUSIONI | 17 |

1. PREMESSA

La scuola, quale comunità educante, rappresenta il luogo privilegiato per la crescita, la formazione e la costruzione dell'identità personale e sociale di ogni studente. Garantire un ambiente sereno, accogliente e sicuro è una responsabilità condivisa da tutto il personale scolastico e costituisce una condizione imprescindibile per il benessere e l'apprendimento.

Negli ultimi anni, il fenomeno del **bullismo** e, in particolare, quello del **cyberbullismo**, hanno assunto forme sempre più diffuse e complesse, rendendo necessario un intervento sistematico e coordinato.

Il presente **Protocollo di intervento** nasce con l'obiettivo di offrire una cornice chiara, coerente e condivisa di azioni volte alla prevenzione, individuazione e gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo, ponendo al centro l'educazione, il rispetto reciproco e la responsabilità, in coerenza con le normative vigenti e con le linee di indirizzo ministeriali.

L'intento è quello di promuovere **una comunità educante capace di riconoscere precocemente i segnali di disagio**, di **intervenire in modo tempestivo** e di accompagnare gli studenti in percorsi di crescita personale e relazionale, nel rispetto dei diritti di tutti.

2. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Le finalità di questo documento sono molteplici:

- **Promuovere una cultura del rispetto** e della legalità, valorizzando le relazioni positive.
- **Prevenire** il manifestarsi di atteggiamenti prevaricatori e violenti.
- **Garantire una presa in carico tempestiva** e coordinata dei casi segnalati.
- **Tutelare le vittime** e sostenere il loro percorso di recupero psicologico e sociale.
- **Educare e responsabilizzare** gli autori degli atti di bullismo o cyberbullismo.
- **Coinvolgere in modo attivo** tutte le componenti scolastiche - studenti, docenti, famiglie e personale ATA - e delle istituzioni del territorio.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il protocollo si fonda sui principali riferimenti normativi nazionali e sulle più recenti linee guida ministeriali in materia di tutela dei minori, con particolare attenzione al contesto scolastico e digitale.

In particolare, si fa riferimento a:

- **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.
- **Legge 15 novembre 2024, n. 190**, “Disposizioni per la tutela dei minori e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”, che ha ampliato le misure preventive e introdotto l’obbligo di aggiornamento periodico dei protocolli d’Istituto.
- **Decreto Legislativo 12 giugno 2025, n. 99**, che integra le disposizioni in materia di sicurezza e benessere dei minori nei contesti digitali e scolastici.
- **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo**, MIUR 2021.
- **Il D.P.R. 8 agosto 2025 n. 34/2025**, che modifica lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007).

3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

3.1 Il bullismo

Per bullismo si intende un insieme di comportamenti aggressivi, intenzionali e ripetuti nel tempo, messi in atto da uno o più studenti nei confronti di un compagno percepito come **più debole o incapace di difendersi**.

Queste azioni possono essere di tipo:

- **verbale** (offese, insulti, prese in giro, minacce);
- **fisico** (spinte, calci, danneggiamento di oggetti personali);
- **indiretto** (esclusione dal gruppo, diffusione di pettegolezzi, isolamento sociale).

Le tre caratteristiche imprescindibili che definiscono un episodio di bullismo sono:

1. **Intenzionalità** di arrecare danno;
2. **Ripetitività** delle azioni nel tempo;
3. **Asimmetria di potere** tra l'autore e la vittima.

I soggetti coinvolti si distinguono in:

- **Bullo dominante**: ha una forte necessità di autoaffermazione e di dominio, motivo per cui risulta spesso popolare tra i compagni. Tende ad essere impulsivo ed irascibile, manca completamente di empatia e di comportamenti altruistici. Difficilmente riesce a comprendere il disagio provato dalle sue vittime, anzi ritiene che si meritino di essere punite.
- **Bullo gregario o passivo**: è “seguace” del bullo dominante. Si muove in piccolo gruppo, sostiene il bullo, non prende iniziative. Gode di scarsa popolarità tra i compagni e crede che lo “stare dalla parte del più forte”, possa renderlo maggiormente visibile agli occhi degli altri. Rispetto al bullo dominante sembra essere più empatico nei confronti delle vittime e provare sensi di colpa per le angherie commesse.
- **Vittima passiva/sottomessa**: segnala agli altri l'insicurezza, l'incapacità, la difficoltà di reagire di fronte agli insulti ricevuti. La vittima non possiede le capacità per affrontare le situazioni, oppure le padroneggia in maniera inefficace. Se attaccata, reagisce richiudendosi e piangendo. Continua a subire le prepotenze sia perché si auto colpevolizza, sia perché teme che “facendo la spia” le prepotenze subite aumentino.
- **Vittima provocatrice**: al contrario della vittima passiva, questo tipo di vittima reagisce agli attacchi del bullo, provocando a sua volta e rispondendo anche con attacchi fisici alle prepotenze subite, e anche se affronta la situazione non è comunque in grado di padroneggiarla.

- Tra gli **spettatori** infine vi sono i **sostenitori del bullo**, i **difensori della vittima** e la cosiddetta “**maggioranza silente**”. Rappresentano quella parte di bambini e ragazzi, che pur non essendo coinvolti direttamente nelle azioni di prevaricazione, ne sono a conoscenza. Nella maggior parte dei casi la maggioranza rimane “silente” e gli episodi non vengono denunciati.

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale, quello omofobico, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

3.2 Il cyberbullismo

Il cyberbullismo, come definito dalla Legge 71/2017, si manifesta attraverso l'uso di strumenti telematici, quali social network, chat, piattaforme online, per compiere **azioni di offesa, denigrazione, diffusione di contenuti lesivi o violazione della privacy** di un coetaneo.

È caratterizzato da elementi specifici:

- la **rapida diffusione** dei contenuti;
- la **persistenza** delle offese nel tempo;
- la **difficoltà di controllo** dei materiali condivisi;
- la possibile **anonimità** dell'aggressore.

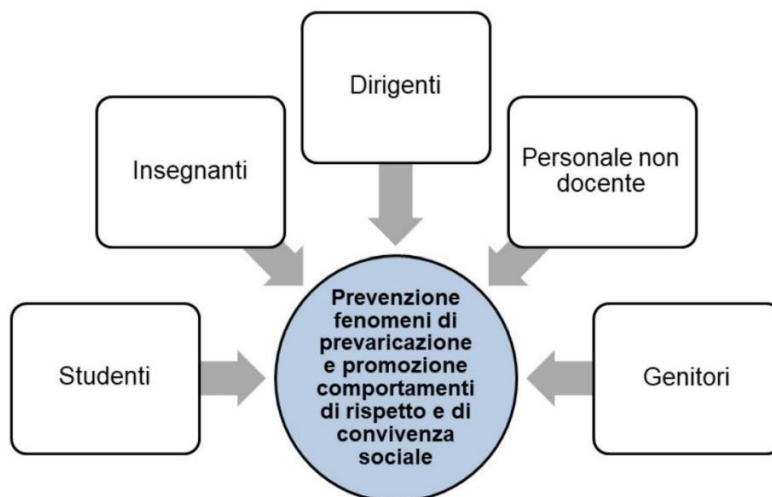
3.3 Comportamenti non riconducibili a bullismo o cyberbullismo

Non ogni conflitto tra pari può essere definito bullismo. Episodi **sporadici, reciproci o non intenzionali**, come litigi momentanei o dverbi occasionali, non rientrano nella definizione.

Tuttavia, anche questi comportamenti meritano attenzione educativa, per prevenire un possibile aggravarsi della situazione.

4. IL PROTOCOLLO DI INTERVENTO

IL MODELLO DELLA POLITICA SCOLASTICA



Il nostro Istituto cercherà di avviare/promuovere azioni che possano operare su tutti i soggetti appena nominati in modo da pensare la prevenzione al bullismo come frutto di un insieme di azioni che si devono sviluppare in modo sistemico.

I soggetti da considerare sono:

1. la **Persona** (l'alunno nei suoi diversi ruoli di vittima, bullo, aiutante della vittima, gregario del bullo, osservatore passivo);
2. la **Classe** (ovvero gli studenti considerati come insieme che mette in atto delle dinamiche di gruppo: alunno – alunno; insegnante- alunno; alunno - insegnante);
3. la **Scuola** (intesa come il complesso di adulti che compongono il clima di scuola e gli stili d'esercizio dell'autorità: per es. gli insegnanti di ruolo e precari, il personale ATA, la dirigenza e lo staff di dirigenza);
4. la **Famiglia** (pensata nelle sue varie formule di famiglia tradizionale, famiglia allargata, famiglia monoparentale nelle sue dinamiche interne ed esterne);
5. la **Comunità** (intesa come insieme delle istituzioni, degli enti, delle attività produttive e culturali e dell'associazionismo di un determinato territorio).

Al fine di contrastare ogni fenomeno di bullismo e prevaricazione, la nostra Istituzione scolastica opererà su più livelli:

- di **prevenzione**;
- di **gestione e contrasto di atti espliciti di prevaricazione**.

5. LA PREVENZIONE

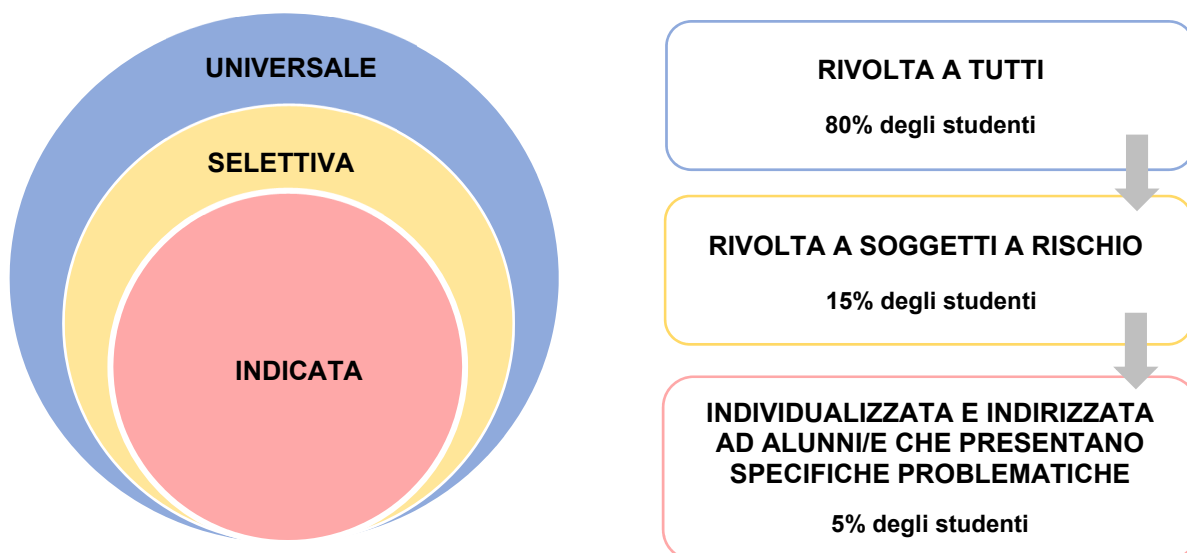
Il nostro Istituto attribuisce grande valore alla prevenzione, considerandola un elemento essenziale del percorso educativo e scolastico. Investire in questa direzione significa:

- Promuovere il benessere complessivo degli studenti.
- Impedire che eventuali criticità si aggravino e contrastarne tempestivamente le manifestazioni.
- Limitare l'impatto sociale e personale dei comportamenti problematici.
- Sostenere lo sviluppo di competenze, atteggiamenti e comportamenti che favoriscono un clima positivo.
- Creare un ambiente scolastico accogliente, attento ai bisogni di tutti e capace di favorire relazioni costruttive tra gli alunni.
- Accrescere la consapevolezza diffusa sul fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola.
- Intervenire sui meccanismi che alimentano bullismo e cyberbullismo.
- Ridurre il rischio individuale e le conseguenze negative che possono ricadere sui diversi attori coinvolti.
- Promuovere la responsabilizzazione del gruppo classe attraverso lo sviluppo della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima.

La prevenzione si articola su tre livelli, complementari tra loro: una prevenzione **universale**, rivolta all'intera comunità scolastica, una prevenzione **selettiva**, destinata ai gruppi classe che presentano maggiori fattori di rischio e una prevenzione **indicata**, attivata nei casi sospetti di bullismo o cyberbullismo, per i quali è previsto uno specifico protocollo di emergenza.

Attraverso costanti attività di valutazione e monitoraggio, la scuola si impegna a individuare precocemente eventuali situazioni problematiche, così da prevenirne l'aggravamento e garantire un contesto educativo sensibile e attento.

È inoltre fondamentale sottolineare il ruolo centrale degli insegnanti, sia nella prevenzione sia nella gestione dei comportamenti. A loro è affidato il compito di assicurare il rispetto delle regole condivise, osservare con attenzione le dinamiche del gruppo classe e, qualora emergano segnali di disagio, offese, pettegolezzi o cambiamenti significativi, proporre attività didattiche adeguate e mirate.



5.1 La prevenzione universale

Riguarda l'intera comunità scolastica ed è finalizzata alla promozione del benessere e delle competenze relazionali. Il focus è la riduzione del rischio, fermare l'evoluzione del problema e contrastarne la manifestazione.

Si attua attraverso:

- percorsi di educazione civica e digitale;
- laboratori su empatia, gestione dei conflitti e comunicazione non violenta;
- incontri con esperti e rappresentanti delle forze dell'ordine;
- campagne informative e giornate tematiche;
- formazione periodica per docenti e genitori.

5.2 La prevenzione selettiva

È rivolta a gruppi o classi che mostrano segnali di disagio relazionale o dinamiche conflittuali.

Comprende:

- attività di mediazione scolastica;
- interventi educativi mirati;
- percorsi di gruppo condotti da psicologo o educatore scolastico;
- progetti di *peer education* e tutoraggio tra pari.

5.3 La prevenzione indicata

Riguarda singoli studenti già coinvolti in episodi problematici o a rischio di comportamenti aggressivi.

Prevede:

- colloqui individuali di supporto;
- interventi educativi personalizzati;
- attività di responsabilizzazione e rielaborazione del conflitto;
- collaborazione con i servizi territoriali (assistente sociale, psicologo, consultorio, forze dell'ordine).

6. LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Con il **protocollo per le emergenze** l'Istituto Comprensivo Arzachena 1 mette in atto una serie di azioni per valutare i presunti casi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione, arrivati all'attenzione della Scuola.

TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE IN CARICO DALLA SCUOLA AL FINE DI:

Interrompere/alleviare la sofferenza della vittima

Responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto

Mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire

Mostrare ai genitori le modalità di comportamento della scuola rispetto ai casi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione

6.1 Il Team per l'Emergenza

Di seguito viene riportato il prospetto riepilogativo relativo alla composizione del Team Antibullismo e per l'Emergenza del nostro Istituto e alle azioni che esso è tenuto a mettere in atto in caso di episodi di bullismo, cyberbullismo o situazioni di vittimizzazione.

Il team potrà inoltre avvalersi della collaborazione delle figure professionali presenti nella scuola, come lo psicologo scolastico o eventuali altri esperti disponibili.

| LE FIGURE DEL TEAM PER L'EMERGENZA |
|----------------------------------------------------------------------------------------|
| DIRIGENTE SCOLASTICO |
| REFERENTE D'ISTITUTO PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO |
| REFERENTE D'ISTITUTO PER LA SICUREZZA E IL BENESSERE |
| DUE DOCENTI CURRICOLARI |
| ANIMATRICE DIGITALE |
| AZIONI DEL TEAM |
| Presa in carico del caso, dopo segnalazione, e attivazione del protocollo di emergenza |
| Conduzione della valutazione del livello di gravità |
| Decisione della tipologia d'intervento |
| Monitoraggio del caso nel tempo (a breve termine e a lungo termine) |
| Ridefinizione dell'intervento se non c'è stato miglioramento |
| Connessione con i servizi del territorio |

6.2 Le fasi di intervento

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione prevede **quattro passi fondamentali**:



Fase 1. La scheda di prima segnalazione

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da poter prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna della scuola.

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

Alunni, genitori, docenti, personale scolastico possono compilare il **modulo di segnalazione** appositamente predisposto dalla Scuola (*Allegato 1*), **reperibile sia sul sito della Scuola alla sezione "Bullismo e cyberbullismo" sia in formato cartaceo negli spazi di accoglienza della Scuola** e consegnarlo secondo le modalità di seguito indicate.

| | |
|---------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Modalità di segnalazione | Con modulo cartaceo o scaricabile online (vedi Allegato 1) A scuola nell'apposita cassetta o rivolgendosi direttamente ai membri del Team. |
| Reperibilità scheda formato cartaceo | Segreteria della scuola, postazione dei collaboratori scolastici |

| | |
|-----------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Reperibilità scheda formato Word o Pdf | Sito della scuola/Modulistica |
| Soggetti che possono compilare la scheda di prima segnalazione | DS/Alunni/ Genitori/Docenti/Personale A.T.A./Esperti esterni che collaborano con l'Istituto |
| Condizione per la presa in carico | La scheda deve essere compilata in ogni sua parte |
| Raccolta schede di segnalazione in formato cartaceo | Nella cassetta dedicata contrassegnata con il logo "STOP al bullismo" situata nella bacheca all'ingresso |
| Raccolta schede di segnalazione online | Via mail ai membri del Team Antibullismo tramite il seguente indirizzo dedicato: teamantibullismo@comprensivoarzachena1.edu.it |
| Frequenza raccolta e monitoraggio schede | Due volte a settimana |
| Gestione segnalazioni raccolte | Team Antibullismo e per l'Emergenza |

In questa prima fase è importante:

- **Agire in modo tempestivo** (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio alla Dirigente o al referente per il bullismo e cyberbullismo o ad un componente del Team.
- **Collaborare con il Team Antibullismo** per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione.
- **Non intraprendere azioni individuali.**

Fase 2. La valutazione approfondita

Dopo la prima segnalazione, il passo successivo consiste nello svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto, attraverso colloqui con le persone coinvolte.

In presenza di una segnalazione, il Team, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, si riunisce per compilare la **scheda di valutazione approfondita** (*Allegato 2*). Tale strumento consente di analizzare con maggiore precisione la situazione, definirne il livello di gravità e individuare gli interventi più adeguati. La modalità di approfondimento viene scelta in base alla natura e alle caratteristiche del caso.

Le aree oggetto di analisi riguardano: la descrizione dell'evento, l'identificazione delle persone coinvolte, la tipologia dei comportamenti messi in atto e la loro frequenza o durata.

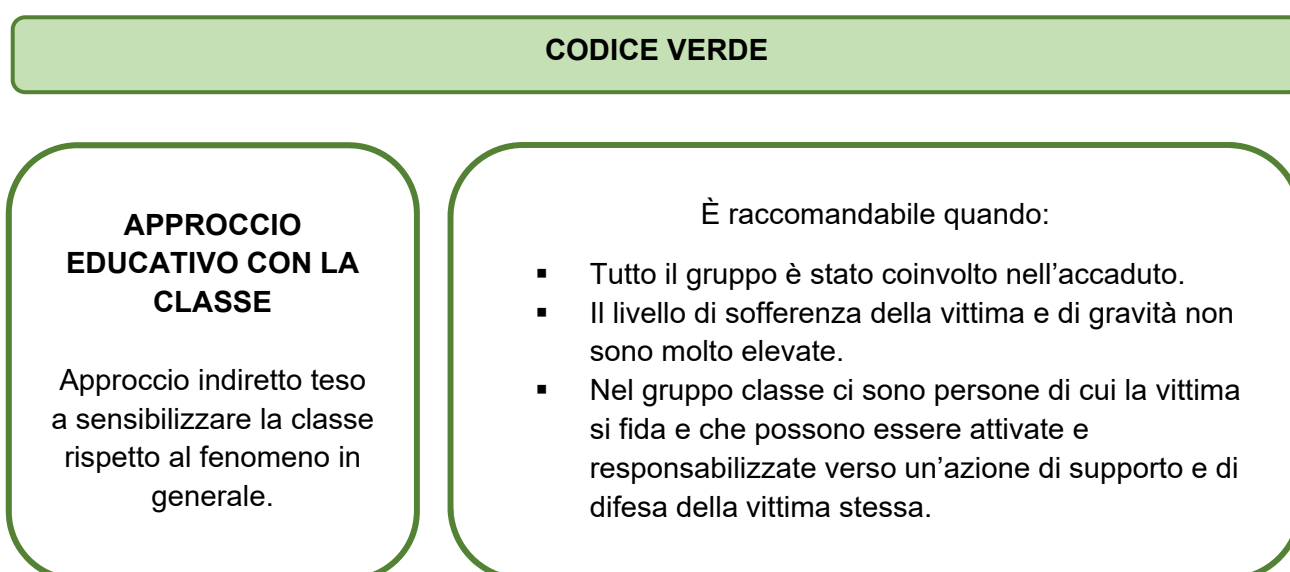
In questa fase possono essere ascoltate tutte le figure direttamente o indirettamente implicate: chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, eventuali compagni e testimoni, i docenti della classe, i genitori e l'autore o gli autori delle prepotenze.

Fase 3. La scelta dell'intervento

Sulla base delle informazioni acquisite nelle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si individua il livello di priorità dell'intervento in base al quale verranno poi delineate le azioni da intraprendere.



Il Team per l'Emergenza una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).



La situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

CODICE GIALLO

**APPROCCIO
EDUCATIVO
CON LA
CLASSE**

**INTERVENTO
INDIVIDUALE**

**GESTIONE
DELLA
RELAZIONE**

**COINVOLGERE
LA FAMIGLIA**

La situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

CODICE ROSSO

**INTERVENTO
INDIVIDUALE**

**COINVOLGERE LA
FAMIGLIA**

**SUPPORTO
INTENSIVO A LUNGO
TERMINE E DI RETE**

Dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team Antibullismo/per l'Emergenza.
- Supporto intensivo per la vittima.

- Intervento dello psicologo sui bulli.
- Supporto intensivo a lungo termine, intensivo e integrato (rete con i servizi del territorio) se:
 - gli atti subiti sono di una gravità elevata;
 - la sofferenza della vittima è molto elevata;
 - I comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

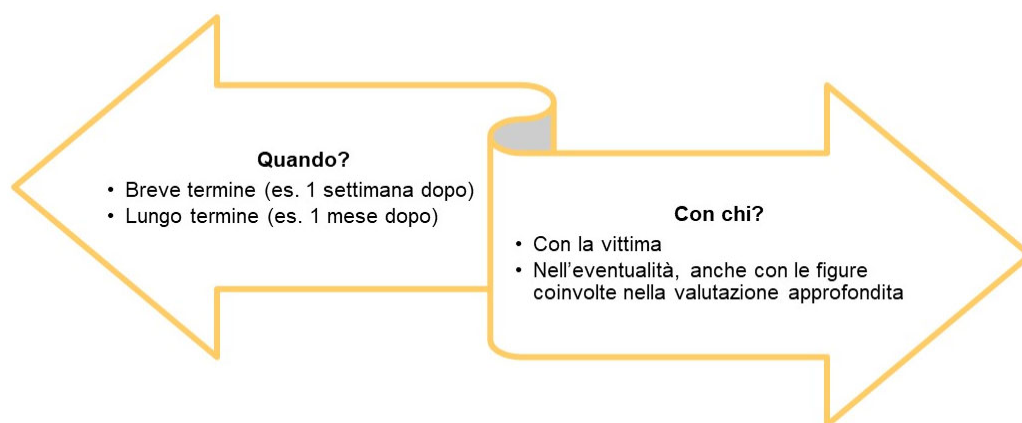
| INTERVENTI | |
|---------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE | ▪ INSEGNANTI DI CLASSE |
| INTERVENTO INDIVIDUALE | ▪ PSICOLOGO DELLA SCUOLA |
| GESTIONE DELLA RELAZIONE | ▪ PSICOLOGO DELLA SCUOLA ▪ TEAM ANTIBULLISMO |
| COINVOLGERE LA FAMIGLIA | ▪ DIRIGENTE SCOLASTICO ▪ TEAM ANTIBULLISMO |
| SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE | ▪ ACCESSO AI SERVIZI DEL TERRITORIO TRAMITE DIRIGENTE SCOLASTICO, TEAM, FAMIGLIA |

Fase 4. Il monitoraggio

Dopo la segnalazione del caso, la valutazione approfondita e la scelta dell'intervento/degli interventi, una volta messe in atto la/le diverse azioni, il passaggio successivo sarà quello del **monitoraggio**. Lo scopo generale è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento/degli interventi (es. sono terminati i comportamenti di bullismo messi in atto verso la vittima) e se tale miglioramento della situazione rimanga stabile nel tempo (es. non si ripresentino prese in giro dopo qualche settimana quando l'attenzione sul caso potrà sembrare diminuita).

Il Team provvederà a compilare la **scheda di monitoraggio** (*Allegato 3*) in due momenti distinti: **a breve termine**, entro una settimana; **a lungo termine** dopo circa un mese.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.



7. CONCLUSIONI

Il presente Protocollo, elaborato dal Team Antibullismo del nostro Istituto, costituisce parte integrante del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** e del **Regolamento d'Istituto**.

La sua applicazione richiede **partecipazione attiva, corresponsabilità e collaborazione** tra tutte le componenti scolastiche e le famiglie.

La scuola, come comunità educante, è chiamata non solo a sanzionare i comportamenti scorretti, ma soprattutto a **educare, prevenire e accompagnare**: solo così è possibile costruire un ambiente scolastico fondato sul rispetto, sulla solidarietà e sulla tutela dei diritti di ogni persona.

I materiali qui raccolti sono tratti dai corsi di formazione sulle strategie antibullismo della Piattaforma e-learning Elisa del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

ALLEGATI

Modulistica

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:
2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
La vittima
Un compagno della vittima, nome
Madre/ Padre della vittima, nome
Insegnante, nome
Altri:
3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:
4. Vittima, nome Classe:
Altre vittime, nome Classe:
Altre vittime, nome Classe:
5. Il bullo o i bulli
Nome Classe:
Nome Classe:
Nome Classe:
6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

| <i>La vittima presenta...</i> | Non vero | In parte - qualche volta vero | Molto vero - spesso vero |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|-------------------------------------|-----------------------------|
| Cambiamenti rispetto a come era prima | | | |
| Ferite o dolori fisici non spiegabili | | | |
| Paura di andare a scuola (non va volentieri) | | | |
| Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa | | | |
| Difficoltà relazionali con i compagni | | | |
| Isolamento / rifiuto | | | |
| Bassa autostima | | | |
| Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata) | | | |
| Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...) | | | |
| Cambiamenti notati dalla famiglia | | | |
| Impotenza e difficoltà a reagire | | | |

Gravità della situazione della vittima:

| 1 | 2 | 3 |
|------------------------------------------------|--------------------------------------------------|--------------------------------------------------|
| Presenza di tutte le risposte con livello 1 | Presenza di almeno una risposta con livello 2 | Presenza di almeno una risposta con livello 3 |
| VERDE | GIALLO | ROSSO |

Sintomatologia del bullo:

| <i>Il bullo presenta...</i> | Non vero | In parte - qualche volta vero | Molto vero - spesso vero |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------|-------------------------------|--------------------------|
| Comportamenti di dominanza verso i pari | | | |
| Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli | | | |
| Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei | | | |
| Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni | | | |
| Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa) | | | |
| Comportamenti che creano pericolo per gli altri | | | |
| Cambiamenti notati dalla famiglia | | | |

Gravità della situazione del bullo:

| 1 | 2 | 3 |
|---------------------------------------------|-----------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| Presenza di tutte le risposte con livello 1 | Presenza di almeno una risposta con livello 2 | Presenza di almeno una risposta con livello 3 |
| VERDE | GIALLO | ROSSO |

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

| | |
|------|--------|
| Nome | Classe |
|------|--------|

| | |
|------|--------|
| Nome | Classe |
|------|--------|

| | |
|------|--------|
| Nome | Classe |
|------|--------|

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?



DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe

LIVELLO SISTEMATICO
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

**Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati**

LIVELLO DI URGENZA
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

**Interventi di emergenza con
supporto della rete**



Istituto Comprensivo Arzachena 1



SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come: